

## **Mezzi realistici di sopravvivenza in una società secolarizzata**

### **Mons. Ignacio Barreiro-Carámbula**

Noi tutti condividiamo la stessa angosciata preoccupazione circa la situazione della Chiesa e della società. Dinanzi a queste realtà dobbiamo tutti reagire con la preghiera, lo studio, la riflessione e l'azione. In particolare dovremmo pregare che la Chiesa ritrovi il suo spirito missionario di essere la luce che porta la salvezza alle nazioni e che noi possiamo in qualche modo contribuire alla missione della Chiesa. Dobbiamo sviluppare mezzi realistici di sopravvivenza in una società che sta mettendo a rischio la nostra sopravvivenza spirituale e forse fisica. L'obiettivo di questo discorso è di cercare di contribuire a una riflessione equilibrata su questo argomento fondamentale.

### **Situazione della Chiesa**

La situazione della Chiesa continua ad essere fonte di seria preoccupazione. Potrei menzionare alcune recenti statistiche negative, ma il problema principale è l'ingresso dello spirito del relativismo nella Chiesa, sulla qual cosa il Cardinal Ratzinger ci aveva messo in guardia nella sua omelia per la Messa "Pro Eligendo Romano Pontifice" del 18 Aprile 2005.<sup>1</sup> Nel suo discorso di Venerdì 22 Marzo Papa Francesco ha seguito da vicino questa importante posizione di Benedetto XVI. Dopo aver denunciato la sofferenza della povertà materiale ha aggiunto "Ma c'è anche un'altra povertà! È la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio Predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la "dittatura del relativismo", che lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini." In seguito il Santo Padre ha aggiunto con grande enfasi "Ma non vi è vera pace senza verità!".<sup>2</sup> Dobbiamo annunciare di nuovo con forza al mondo la salvifica verità incarnata in Gesù Cristo. Poiché i valori etici che sostenevano le nostre società ereditati dal Cristianesimo sono giunti alla loro distruzione finale, dovremmo comprendere che non esiste bene comune senza riferimento ai principi insegnati in modo costante dalla

---

<sup>1</sup> Il Cardinal Ratzinger ha detto: "Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore (cf *Ef* 4, 14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare "qua e là da qualsiasi vento di dottrina", appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie." Cardinal Joseph Ratzinger, *Omelia della Messa "Pro Eligendo Romano Pontifice"*, 18 Aprile 2005.

<sup>2</sup> Papa Francesco, *Udienza al Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, 22 Marzo 2013.

Dottrina Cattolica. E' nell'essenza del liberalismo essere relativista, un "relativismo, che tutto giustifica e tutto qualifica di pari valore, attenta al carattere assoluto dei principi cristiani".<sup>3</sup> Vediamo come questo spirito relativista sia entrato nelle catechesi in molti paesi dove le verità di fede non sono insegnate con chiarezza, grazie anche ad una mentalità antidogmatica. Condannare questo malvagio spirito del relativismo che domina il mondo contemporaneo, richiede una notevole dose di coraggio perché esso è una pietra angolare della società secolarizzata nella quale viviamo. Cadiamo nel relativismo quando non abbiamo il coraggio di condannare i politici o i giudici che si definiscono Cattolici e votano contro gli insegnamenti della Chiesa su vita e famiglia.

La Chiesa, dal momento che è una società che vive ed opera nel mondo, senza essere del mondo, corre tuttavia il rischio che alcuni dei suoi membri, anche chierici, possano essere influenzati dal mondo, come la storia della Chiesa costantemente dimostra. Questo triste fatto è avvenuto molte volte nel corso della sua storia, così non dovremmo essere troppo sorpresi che accada di nuovo oggi. Parlando riguardo all'irresponsabilità di alcuni membri della Chiesa nel corso della sua storia, Benedetto XVI osserva che "la sonnolenza dei discepoli rimane lungo i secoli l'occasione favorevole per il potere del male. Questa sonnolenza è un intorpidimento dell'anima, che non si lascia scuotere dal potere del male nel mondo, da tutta l'ingiustizia e da tutta la sofferenza che devastano la terra. E' un'insensibilità che preferisce non percepire tutto ciò; si tranquillizza col pensiero che tutto, in fondo, non è poi tanto grave, per poter così continuare nell'autocompiacimento della propria esistenza soddisfatta. Ma questa insensibilità delle anime, questa mancanza di vigilanza sia per la vicinanza di Dio che per la potenza incombente del male conferisce al maligno un potere nel mondo".<sup>4</sup>

### **Situazione della società**

Nella società possiamo vedere i segni di una decadenza universale. In particolar modo possiamo vederli nei paesi che hanno legalizzato l'aborto e in seguito il cosiddetto matrimonio tra persone dello stesso sesso, e l'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali. Entrambi sono conseguenza dell'ideologia del genere che è profondamente antinaturale. Tale ideologia è stata usata in alcuni paesi per perseguire criminalmente i suoi oppositori. Possiamo riportare numerosi casi successi in Europa in cui persone sono state perseguitate in modo criminale per aver riportato gli insegnamenti di Cristo sull'omosessualità. Questa decadenza abissale è causata anche dalla scomparsa di qualunque rimanenza dei principi cristiani che hanno influenzato la società anche dopo il processo di secolarizzazione cominciato nei secoli precedenti. Dobbiamo anche essere pronti a denunciare le crescenti tendenze totalitarie dei governi contemporanei come le vediamo in una recente dichiarazione del capo dell'amministrazione statunitense che legittima la violazione

---

<sup>3</sup> Paolo VI, Lettera Enciclica *Ecclesiam Suam*, n. 51.

<sup>4</sup> Benedetto XVI, *Gesù di Nazaret, Seconda Parte, Dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2011, pp. 172-173.

della riservatezza delle comunicazioni, con il pretesto che è necessaria per combattere il terrorismo. Ciò è parte integrante delle tendenze totalitarie del liberalismo. La vera libertà del genere umano è radicata nella sovrana libertà di Dio, laddove l'uomo rompa la sua relazione con Dio mette in pericolo la propria libertà, e ciò è quello che sta avvenendo nelle contemporanee società secolarizzate. Una società che recide i suoi legami con Dio si trasformerà in un'istituzione antiumana. Così dobbiamo prestare attenzione che le nostre liturgie non siano influenzate dall'ambiente umanista secolare delle società in cui ci capita vivere.

### **La relazione tra le due**

Esiste un'interazione tra la decadenza che vediamo sia nella Chiesa che nella società. La Chiesa deve e dovrebbe guidare la società attraverso la sua predicazione, il suo culto pubblico, la sua formazione della gioventù nelle scuole e nelle università e la parola e l'esempio di una moltitudine di laici cattolici che sono attivi nella società. Parlando della predicazione, devo chiedervi quando è stata l'ultima volta che voi avete udito un'omelia sul Regno Sociale di Cristo nella forma ordinaria della liturgia latina. Riguardo alla crisi liturgica ce ne sono prove così abbondanti, che non ho bisogno di dire molto.<sup>5</sup> La crisi nel sistema educativo della Chiesa ci ha lasciato senza migliaia di giovani che potrebbero aver dato un contributo fondamentale nell'evangelizzazione della società.

Ci sono numerose prove storiche di come la società abbia sempre influenzato in modi differenti la Chiesa, come il Prof. John Rao dimostra in un suo recente libro.<sup>6</sup> Il Beato Giovanni Paolo II ha dimostrato come questa mortale cultura secolare sia penetrata nei ranghi della Chiesa, "Troppo spesso i credenti, perfino quanti partecipano attivamente alla vita ecclesiale, cadono in una sorta di dissociazione tra la fede cristiana e le sue esigenze etiche a riguardo della vita, giungendo così al soggettivismo morale e a taluni comportamenti inaccettabili."<sup>7</sup>

Nello stesso tempo dobbiamo vedere entrambe le realtà con una speranza sovrannaturale. Speranza non significa solo essere fermamente convinti della verità delle promesse di Cristo sulla salvezza in Cielo, ma anche che Egli ci darà i mezzi per ottenere la salvezza mentre lottiamo in questo mondo. Cristo ci darà i mezzi per combattere lo scoraggiamento; e ci sosterrà nei momenti di abbandono. Ciò è molto importante perché vivere e contemplare la società contemporanea, rende facilmente propensi allo scoraggiamento e all'essere dominati da una sensazione di abbandono, anche da parte della Chiesa. Così il Signore nel fornire i mezzi della salvezza non ci fornirà solo mezzi spirituali, ma anche tutti i mezzi naturali necessari. Uno di questi mezzi, è una società che ci sosterrà nella pratica della virtù e non una società che ci conduca nell'immoralità come succede nella società mondiale contemporanea. L'uomo è un essere sociale e per il suo giusto sviluppo ha bisogno dell'aiuto del suo

<sup>5</sup> "Sono convinto che la crisi ecclesiale in cui oggi ci troviamo dipende in gran parte dal crollo della liturgia" Joseph Ratzinger, *La mia vita*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, Milano, 1997, pp.112-113.

<sup>6</sup> John Rao, *Black Legends and the Light of the World*, Remnant Press, Forest Lake Minesota, 2011.

<sup>7</sup> Giovanni Paolo II, *Evangelium Vitae*, 95.

prossimo. Così è parte del piano di Dio per la salvezza dell'uomo, che la società viva sotto la legge del Vangelo. Questa società Lo adorerà, perché Egli è il Re della società. Nell'odierna società globalizzata la speranza dell'instaurazione del Regno sociale di Cristo sembra molto lontana dall'essere una realistica possibilità, ma ricordiamo che nulla è impossibile a Dio. Siamo in una situazione simile a quella che afflisse Abramo quando divenne vecchio senza figli. Ma poi egli fu "colmato in Isacco delle promesse di Dio e purificato dalla prova del sacrificio. « Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli » (Rm 4,18)."<sup>8</sup> Anche noi dobbiamo sperare contro ogni speranza ed essere certi che un giorno le azioni di Dio saranno palesi in mezzo a noi.

La nostra impazienza ci fa dubitare di quello che è certo, ma non dovremmo dubitare che l'aiuto di Dio arriverà. La nostra impazienza può essere motivata da un sentimento personale di aver raggiunto il limite della capacità di aspettare, che è un'inclinazione in alcune circostanze comprensibile, ma che dovremmo combattere per mezzo della preghiera, per mezzo della ricezione frequente dei sacramenti e per mezzo dei consigli e dell'aiuto degli amici. Dobbiamo coltivare il *sensus fidei* (senso della fede) e il senso della vicinanza della Divina Provvidenza che solleverebbe il nostro spirito dalla rete soffocante delle strutture del peccato sociale che domina la nostra società. La nostra impazienza può avere buone motivazioni, come la preoccupazione per la salvezza dei molti la cui salute spirituale è messa a rischio dalla corruzione nella società e dai limiti che troviamo nella Chiesa contemporanea. Ma non dovremmo mai disperare perché il Signore è molto più preoccupato di noi per la salvezza di tutti i Suoi figli, Egli troverà sempre i mezzi per donare la salvezza a tutti coloro che sono pronti ad accettarla. Possiamo anche essere sicuri che in un futuro non lontano il Signore invierà santi che con la loro forza profetica predicheranno la fede. Uomini come L'Apostolo San Barnaba, che la Scrittura definisce un "uomo virtuoso (...) e pieno di Spirito Santo e di fede."<sup>9</sup> Grandi predicatori come San Domenico di Guzman, Antonio da Padova, Vincenzo Ferrer e Francesco Saverio. Quando essi verranno non lo so, non ho il dono profetico di predire il tempo della loro venuta. Ma sono certo che essi verranno.

Dobbiamo anche vedere i segni positivi nella società contemporanea. Ovviamente questo non significa cadere in un frivolo ottimismo che non ha basi sulla realtà, come nel *Candido*. E' molto pericoloso e addirittura direi rischioso per la nostra salvezza, essere dominati da uno spirito totalmente negativo che si rifiuta di vedere i piccoli segni di speranza che il Signore ci manda. Questo spirito negativo può condurci alla disperazione. Può anche produrre uno zelo amaro che fa più male che bene. Può anche essere dannoso alla formazione dei nostri figli. Può anche far perdere la fede ai nostri figli perché essi potrebbero chiedersi perché, se c'è un Signore buono e previdente, Egli non viene in nostro aiuto. Una critica della società e della Chiesa eccessiva o imprudente, mossa quando essi sono troppo giovani per capire tutte le sue implicazioni, potrebbe creare in essi una perdita della capacità di

---

<sup>8</sup> CCC, 1819.

<sup>9</sup> Atti degli Apostoli, 11: 24.

integrarsi nella Chiesa o nella società. Dobbiamo aiutare i nostri figli a discernere le grazie piccole o grandi che il Signore ci dà, mentre camminiamo in questa valle di lacrime. Segni che ci dimostrano che Egli non ci ha abbandonato. Potrebbe essere una buona idea per tutti noi, quando siamo tentati di cadere nella disperazione, compilare una lista di tutti i doni particolari che il Signore ci ha elargito nel corso delle nostre vite. Vedete in Francia le migliaia e migliaia di dimostranti che sostengono una costante ed inesorabile opposizione alla mostruosità della legalizzazione dei matrimoni dello stesso sesso; questo è certamente un segno di speranza.

Il nostro numero si è ridotto, ma non abbiamo la vocazione di essere un piccolo gregge, né di ritornare nelle catacombe come alcuni dei nostri contemporanei sembrano auspicare, noi siamo invece chiamati, in risposta al comando di Cristo di evangelizzare tutti i popoli e le nazioni, a diventare una moltitudine che glorificherà il Signore prima sulla Terra e poi in Cielo. Cristo ha profetizzato che “questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine”.<sup>10</sup> E’ evidente che il Vangelo non è stato ancora annunciato a tutte le nazioni della terra e che un certo grado di pace universale è necessario per predicarlo senza impedimenti, così possiamo ragionevolmente sperare che in un futuro non molto lontano il Signore possa concedere alla Chiesa questo tempo di pace e la forza per predicare il Vangelo integralmente. Non dovremmo mai dimenticare che Cristo è il Signore della storia ed Egli può decidere che il tempo della rivoluzione e della decadenza che ha afflitto la Chiesa e la società a partire dall’Autunno del Medioevo è finito, e che una nuova vera Primavera per la Chiesa e per la società può cominciare e continuare fino all’ultima persecuzione che sarà lanciata dall’Anticristo. Questo nuovo periodo storico renderà possibile la predicazione del Vangelo a tutte le nazioni e quindi realizzare la profezia del Vangelo e in questo processo salvare molte anime. Ovviamente questo nuovo periodo storico deve essere concepito senza nessuna prospettiva o connotazione millenarista perché anche una società migliore e una Chiesa più forte e più missionaria, saranno sempre affette dalla nostra natura ferita e dalla realtà del peccato attuale.

### **Rimanere nella Chiesa**

Dobbiamo imparare a sopravvivere in una Chiesa che molte volte sembra non capire le nostre preoccupazioni molto concrete. Si deve tenere ben presente che Cristo ha fondato una sola Chiesa fuori dalla quale non c’è salvezza<sup>11</sup> e che essa è la sola “colonna e sostegno della verità”,<sup>12</sup> anche se alcuni dei suoi membri non sembrano aderire alla verità nella sua interezza. La Chiesa è pura e immacolata ma

---

<sup>10</sup> Matteo, 24: 14.

<sup>11</sup> “Il santo Concilio «insegna, appoggiandosi sulla Sacra Scrittura e sulla Tradizione, che questa Chiesa pellegrinante è necessaria alla salvezza. Infatti solo Cristo, presente per noi nel suo corpo, che è la Chiesa, è il Mediatore e la Via della salvezza; ora egli, inculcando espressamente la necessità della fede e del Battesimo, ha insieme confermato la necessità della Chiesa, nella quale gli uomini entrano mediante il Battesimo come per la porta. Perciò non potrebbero salvarsi quegli uomini, i quali, non ignorando che la Chiesa cattolica è stata da Dio per mezzo di Gesù Cristo fondata come necessaria, non avessero tuttavia voluto entrare in essa o in essa perseverare»” LG 14, CCC 846.

<sup>12</sup> 1 Timoteo, 3: 15.

forse ci sono alcuni membri, tra i quali ci siamo anche noi, che sono peccatori. Così dobbiamo sempre rifiutare la tentazione di uscire fuori dalla comunione gerarchica con la Chiesa. Dobbiamo rimanere nella Chiesa anche se in essa ci sono membri che non comprendono il nostro impegno nella preservazione di una liturgia che esprime pienamente la gloria del Signore e il nostro impegno nell'instaurare la Regalità Sociale di Cristo. Ci opponiamo a tutte le forme contemporanee di banalizzazione dell'atto più sacro al quale l'uomo può partecipare, cioè al Santo Sacrificio della Messa. Come evidenzia il Cardinale Ranjith, per colpa della banalizzazione della Messa abbiamo perso di vista la dignità eminente del sacramento dell'Eucarestia.<sup>13</sup> Allo stesso tempo dobbiamo fare attenzione perché la liturgia, celebrata per glorificare il Signore, non ha bisogno di uno stile barocco, ma in egual misura, questo stile non dovrebbe essere criticato in quanto tale perché esso può concretizzarsi in liturgie gloriose che offriranno un'anticipazione del Cielo.

Molte volte la povertà delle nostre comunità o i mezzi limitati a nostra disposizione come l'assenza di talento musicale, ci costringeranno a celebrare liturgie molto semplici. Anche nella mia esperienza pastorale negli Stati Uniti e in Italia, ho conosciuto molti fedeli che hanno una preferenza spirituale per la Messa Bassa sia nella forma totalmente silenziosa che in quella dialogata. La Chiesa nella sua prassi pastorale passata è sempre stata pronta ad accogliere queste esigenze spirituali legittime dei fedeli, celebrando in molte parrocchie una Messa Bassa e una Messa Solenne nel corso della stessa domenica mattina. Allo stesso tempo dovremmo evidenziare che la Messa cantata è la forma propria della liturgia. Così dovremmo educare i fedeli a questo riguardo.

Ci siamo confrontati alcune volte con membri della Chiesa che sembrano non percepire l'importanza fondamentale di interpretare il magistero contemporaneo in totale continuità con il precedente magistero della Chiesa. Essi non sembrano capire che lo Spirito Santo non può contraddirsi. O incontriamo chi non condivide il nostro impegno integrale nel proteggere la vita dal concepimento al suo termine naturale e nel difendere in modo inflessibile gli insegnamenti della Chiesa su matrimonio e famiglia. Così il problema nasce sul come noi possiamo coesistere con questi fedeli Cattolici battezzati che non condividono le nostre preoccupazioni oggettive: per prima e principale cosa attraverso mezzi spirituali. Dobbiamo pregare per riuscire a convivere nella Chiesa con coloro che non ci capiscono, affinché essi si aprano alla Grazia del Signore e comprendano appieno l'importanza delle battaglie che portiamo avanti. Dobbiamo essere assolutamente inflessibili nel difendere i principi fondamentali, ma non dobbiamo sentirci superiori alle persone che sono state influenzate dai modi contemporanei di pensare, perché anche noi siamo peccatori. Noi come loro attendiamo alla nostra salvezza con timore e tremore combattendo la nostra natura ferita, il mondo e il Diavolo. Dobbiamo anche essere tolleranti su questioni non dogmatiche con ovviamente l'appropriato discernimento, perché non possiamo tollerare posizioni che alla fine eroderanno le mura esterne

---

<sup>13</sup> *Entretien avec le Cardinal Albert Malcolm Ranjith, L'exemple du diocèse de Colombo*, Propositions Pastorales, ed. Claude Barthe, Collection Hora Decima, Muller édition, Parigi, 2012, p. 71.

dell'insegnamento dogmatico o entrambe le cose che, se non praticate, possono in qualche modo offendere la Gloria del Signore.

Dobbiamo essere capaci di spiegare che la coesistenza delle due forme nel Rito Latino non crea divisioni. Ovviamente dovremmo essere in grado di spiegare questa questione se anche i nostri interlocutori sono impegnati nella preservazione della sacra natura della liturgia. Possiamo anche osservare che l'esistenza all'interno della Chiesa di molti riti non è causa di divisione. Ad ogni modo, tutte le volte possibili dovremmo evitare dispute non necessarie.

### **Persecuzioni**

Nella maggioranza dei paesi in cui viviamo i Cristiani sono perseguitati in modi differenti o trattati con agghiacciante indifferenza. Cristo predicando queste persecuzioni ha detto ai primi missionari che inviò "Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe."<sup>14</sup> San Giovanni Crisostomo fornisce un'incoraggiante interpretazione di questo testo sostenendo "che le pecore avrebbero vinto i lupi, anche trovandosi in mezzo ad essi; e ricevendo da essi molti morsi non solo non vengono uccise, ma anche li convertono."<sup>15</sup> Nel mezzo di un mondo ostile il Signore ci avrebbe dato l'astuzia necessaria per fuggire dalle insidie, e la semplicità poiché nel combattere la buona battaglia non dovremmo mai fare nulla di male agli altri o a noi stessi. Non dovremmo mai accogliere questi sentimenti di rabbia e odio contro quelli che ci perseguitano per dominarci, invece dovremmo sempre pregare per la conversione dei nemici della verità. Nello stesso tempo quando preghiamo per quelli che fanno del male alla società, dovremmo anche pregare affinché le loro mani vengano fermate dal Signore.

Prendendo atto del crescente potere dello stato accresciuto dalla moderna tecnologia, è un'utopia cercare di scappare in una valle nascosta come suggerisce Michel O'Brien in novella per il resto molto valida, *Eclipse of the Sun*.<sup>16</sup> Anche se siamo in una valle isolata la moderna tecnologia può, in modo nascosto, portare ai nostri figli i messaggi velenosi della società contemporanea. Ma, fatto molto più importante di questo, siamo chiamati a vivere nel mezzo del mondo e a evangelizzarlo. I Cristiani nei primi secoli, sotto le differenti ondate di persecuzione dei Romani rimasero nella società e non provarono a nascondersi in comunità chiuse all'interno dello stato, né abbandonarono città molto immorali come era Corinto nel primo secolo.

Noi viviamo in una società totalmente secolarizzata ed è difficile evitare che lo spirito del mondo entri nelle nostre comunità. Dovremmo evitare in tutti i modi di venire influenzati dall'ideologia sociale dominante o di cadere nei compromessi che conducono a una vera e propria apostasia, anche se in molti casi silenziosa. L'unico

---

<sup>14</sup> Matteo, 10: 16.

<sup>15</sup> S. Tommaso D'Aquino, *Catena Aurea*, Traduzione di Roberto Coggi O.P., Vol. I Vangelo secondo Matteo, capitoli 1-12, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 2006, p.793.

<sup>16</sup> Michel O'Brien, *Eclipse of the Sun*, Ignatius Press, San Francisco, 1998.

modo di sopravvivere è di condurre le nostre vite in fedeltà assoluta agli insegnamenti del Vangelo in accordo con il perenne insegnamento della Chiesa. La fedeltà alla nostra fede è l'unico modo in cui potremmo assolvere il nostro dovere di evangelizzazione.

Per raggiungere alcuni dei nostri obiettivi, o anche solo per cercare di sopravvivere, esiste la necessità di collaborare il potere politico, come i primi Cristiani cooperarono con le autorità romane, ma questa cooperazione, cosa che deve essere ben chiara, non può compromettere alcuna parte della dottrina cattolica. Uso il termine dottrina perché limitarci alla difesa dei principi non negoziabili dovrebbe essere l'ultima linea di difesa di una posizione debole.

Quando vediamo i crescenti attacchi contro i diritti della coscienza nella società contemporanea come nella *Obama Care* o come di fronte alla situazione di alcuni paesi nei quali alla Chiesa potrebbe essere impedito di denunciare i mali dell'omosessualità, abbiamo il dovere di insistere sul fatto che stiamo difendendo i diritti di Dio e che non si tratta di una questione di semplice diritto di coscienza. Dobbiamo insistere che i Cattolici hanno il diritto e il dovere dato da Dio di comportarsi secondo la Legge di Dio e anche il diritto di proclamare nella sua interezza gli insegnamenti della Chiesa. Questo approccio rafforzerà la difesa oggettiva del diritto di coscienza.

### **Relazione con Dio**

Sia la ragione che la rivelazione ci dicono che le nostre vite sulla terra sono del tutto incomplete senza la presenza di Dio. San Tommaso d'Aquino è certo che l'intero universo, inclusi gli esseri umani, non può né trovare il suo significato, né essere compreso tranne che in relazione a Dio.<sup>17</sup> Un uomo separato da Dio troverà la sua vita vuota e senza significato. Egli conoscerà il mondo come un luogo dove sperimenterà più dolore che gioia, sempre che sperimenti questa ultima, perché l'unica origine di gioia è Dio. Invece potrebbe sperimentare piacere, ma il piacere alla fine è sempre deludente e certamente di breve durata. Troverà che il mondo è dominato dalle tenebre e da forze oppressive. Per questo c'è bisogno di dare particolare importanza alla nostra conoscenza alla dottrina cattolica e alla vita di preghiera. Faccio riferimento alla conoscenza della dottrina cattolica prima della preghiera, perché la preghiera è un modo di esprimere amore e non si può amare quello che non si conosce. Dobbiamo credere che, se siamo fedeli al Signore, la profezia del Libro della Sapienza si applicherà a noi “gli mostrò il regno di Dio e gli diede la conoscenza delle cose sante; gli diede successo nelle sue fatiche e moltiplicò i frutti del suo lavoro.”<sup>18</sup>

---

<sup>17</sup> Jean –Pierre Torrell, O.P., *Christ and Spirituality in St. Thomas Aquinas*, The Catholic University of America Press, Washington, D.D., 2011, p. 7.

<sup>18</sup> Sapienza, 10: 10.



### **Formazione dottrinale**

I Cattolici sono da sempre stati chiamati a conoscere la loro fede e uno dei principali doveri di un sacerdote di parrocchia è la formazione catechistica del suo gregge. Oggi, nei tempi insidiosi nei quali viviamo, questa formazione è oltremodo necessaria, soprattutto per colpa del fallimento di molti programmi catechistici contemporanei pensati per provvedere alle oggettive conoscenze fondamentali. Essa dovrebbe basarsi sulle Scritture interpretate dalla Chiesa, nel magistero perenne della Chiesa e secondo gli insegnamenti di San Tommaso d'Aquino. Questo è il motivo per cui raccomandiamo libri come quello di Ludwig Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*.<sup>19</sup> Le rivelazioni private, e solo nel caso che siano state riconosciute dalla Chiesa, dovrebbero avere un ruolo di sostegno, che potrebbe essere una sorta di incoraggiamento, ma il centro della Fede è sempre il magistero perenne. La formazione se possibile, non dovrebbe essere autodidattica, ma preferibilmente dovrebbe essere affidata alla guida di un sacerdote fedele o fatta sotto la direzione di un laico ben formato. Questa guida dovrebbe aiutare ad evitare la Scilla del lassismo così comune ai nostri giorni, e il Cariddi del rigorismo che qualche volta si trova in ambienti religiosi che sono stati influenzati dal Giansenismo. I sacerdoti delle parrocchie dovrebbero essere consapevoli che una delle loro maggiori responsabilità, dopo l'istruire i bambini nel catechismo, è offrire seri programmi di formazione per adulti.

Per essere fedeli al magistero perenne della Chiesa dovremmo essere consapevoli dell'importanza della ricerca nella tradizione della Chiesa. Dovremmo concentrarci sugli argomenti fondamentali della fede come Dio, l'Uno e il Trino, il Creatore, Gesù Cristo nostro Salvatore e Redentore, il peccato originale e il peccato attuale, la grazia e i sacramenti, gli insegnamenti morali della Chiesa e il magnifico ruolo della Beata Vergine Maria nella nostra salvezza. Dovremmo affrontare con rigore gli argomenti escatologici perché oggi dobbiamo combattere con una grave eresia universalista che porta le persone a pensare che ciascuna sarà salvata indipendentemente dalla propria professione di fede o dalla propria condotta.

### **Preghiera**

San Tommaso d'Aquino nella sua giovinezza, quando stava lavorando sul Commento delle Sentenze disse che “tutti quelli che ebbero un retto sentire posero il fine della vita umana nella contemplazione di Dio.”<sup>20</sup> Questa contemplazione non è uno stato mistico, riservato ai pochi che hanno ricevuto questo particolare dono per concessione di Dio. E' la strada normale di tutti quelli che elevano la loro mente e il loro cuore a Dio nella preghiera. Questa è una contemplazione che comincia da questa terra e dovrebbe continuare in eterno in Paradiso.

La nostra vita di preghiera dovrebbe essere parte integrante di un piano di vita e noi dovremmo aderire a esso in modo disciplinato, seguendo gli esempi di tanti santi.

---

<sup>19</sup> Ludwig Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Tan, Rockford, Illinois, 1974.

<sup>20</sup> San Tommaso d'Aquino, *Commento alle sentenze di Pietro Lombardo*, Libro I, Sent. I, Prologo q.1 a.1, Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 2001, p.137.

Esso dovrebbe sempre includere il Rosario della Beata Vergine Maria, così potremmo sempre fare esperienza della sua materna protezione nel mezzo di questo triste mondo in cui viviamo; la meditazione secondo il metodo di Sant'Ignazio, anche se breve, per aumentare o per conoscere l'amore del Signore; e l'esame quotidiano di coscienza per mantenere le nostre vite sempre nella giusta direzione.

La nostra preghiera può essere sia personale che comunitaria. La preghiera comunitaria potrebbe essere liturgica o devozionale. C'è una certa tendenza nella Chiesa Latina ad accordare una sorta di preferenza alla preghiera individuale, ma dobbiamo fare attenzione a questa tendenza, perché nella preghiera abbiamo sempre bisogno dei nostri compagni cristiani, come Cristo nella Sua preghiera nel Getsemani ebbe bisogno dell'aiuto degli Apostoli.

### **Carità**

Dobbiamo comprendere la dimensione profetica che la fede istilla nella carità, come sostiene Benedetto XVI "L'adesione credente al Vangelo imprime infatti alla carità la sua forma tipicamente cristiana e ne costituisce il principio di discernimento."<sup>21</sup> Se la nostra carità non è guidata dal Vangelo è solo una forma di filantropia secolare. Poi egli aggiunge "Questo nuovo sguardo sul mondo e sull'uomo offerto dalla fede fornisce anche il corretto criterio di valutazione delle espressioni di carità, nel contesto attuale."<sup>22</sup> Nelle nostre comunità dobbiamo sviluppare molte forme di carità attiva. Prima e più importante l'assistenza ai membri della nostra comunità che possono essere soli o in difficoltà spirituale o necessità materiale. Dobbiamo comportarci nello spirito delle confraternite medievali che si dedicavano all'assistenza dei loro membri e delle vedove e degli orfani. C'è un ordine nella carità e noi abbiamo il dovere di assistere in primo luogo le persone che il Signore ci ha messo accanto, come San Tommaso d'Aquino sostiene con senso comune. In secondo luogo dobbiamo dare il nostro sostegno a iniziative cattoliche che preservano la fede e la cultura e che rafforzano punti di contatto tra i Cattolici fedeli, come parte integrante del nostro sostegno alle necessità della Chiesa Universale.

### **Amici**

Il peggior nemico della sopravvivenza è l'isolamento. Molti pochi uomini ricevono l'esaltante vocazione a vivere come Certosini o come eremiti. Un uomo ha bisogno di amici con i quali poter discutere in totale franchezza delle sue più importanti preoccupazioni. Gli amici possono fornire una guida e un aiuto in una società nella maggior parte della quale si sente, con ragione, un alienato. Amici con cui può pregare insieme e con i quali edificare la sua speranza che l'aiuto del Signore arriverà e che comincerà una nuova stagione. Così è anche molto importante essere

---

<sup>21</sup> Benedetto XVI, *Discorso ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio "Cor Unum"*, Sabato 19 gennaio 2013.

<sup>22</sup> Ibid.

membro di una buona comunità parrocchiale o almeno di una comunità di Cattolici fedeli.

### **Matrimonio**

Scegliere bene la persona con la quale sposarsi è sempre stata una decisione di somma importanza. Ma in questi tempi molto difficili questo discernimento va fatto con particolare cura. Per prima e più importante cosa, dobbiamo essere sicuri che la persona che scegliamo abbia una vera fede cattolica, che essa prova a vivere con coerenza. Una persona separata da Dio perderà la motivazione a sostenere il coniuge e ad aprirsi alla vita. Per seconda cosa, dobbiamo avere la certezza che la persona che incontriamo abbia il giusto equilibrio psicologico. Una delle molte tragedie dei nostri tempi è l'aumento dei problemi psicologici. Così se il Signore non ci fa incontrare la persona giusta è meglio non sposarsi, forse Egli non ci chiama alla vita sposata.

### **La preservazione della cultura**

Si deve fare un grande sforzo per preservare la cultura cattolica, ma disgraziatamente in molti casi c'è bisogno di ricostruirla, in conformità a modelli che sono stati costruiti nelle generazioni passate. Bisognerà organizzare programmi di educazione per adulti dove gli insegnamenti di teologia fondamentale della Chiesa dovrebbero essere spiegati. Programmi in cui dovrebbero essere presentate la storia del mondo e la storia della Chiesa. Dovremmo fornire una sostanziosa quantità di fatti e una parallela spiegazione delle differenti cause di questi avvenimenti. Ad esempio, dopo aver spiegato come Dio abbia concesso il successo nella Battaglia di Lepanto per mezzo dell'intercessione di Nostra Signora, dovremmo chiarire come, a causa delle serie differenze politiche tra gli alleati cattolici, l'esito di questa battaglia non sia stato sfruttato a pieno. Un altro esempio è dimostrare, contro i critici liberali, che durante il Pontificato del Papa Beato Pio IX (1846-1876) la vita interna della Chiesa negli ambiti delle opere missionarie e di carità, della pietà popolare e della cura delle anime, come anche nell'ambito delle iniziative religiose e sociali, sperimentò una stupefacente rinascita e difatti prosperò in modo meraviglioso. Nelle nostre esposizioni dovremmo mostrare come la Chiesa abbia influenzato la società e come abbia la possibilità di farlo in futuro.

Il teatro, la poesia e la letteratura ricoprono un ruolo importante nella rinascita della cultura cristiana. Un'immaginazione ben ordinata che può narrare le possibili alternative della vita dell'uomo, può rendere un servizio alla Chiesa e alla società. Una narrativa che può parlarci di esperienze personali o essere un grande affresco epico come la narrativa di Tolkien. Un genere letterario che può essere riscoperto è il romanzo storico. Nello stesso tempo, come tutti i beni creati buoni, anche la narrativa deve essere tenuta sotto controllo. La letteratura non può essere un mezzo d'evasione, né può essere fatta alcuna concessione a elementi cosiddetti "per adulti", come si trovano in alcuni scrittori cattolici americani, come Walker Percy.

### **Il giusto uso del linguaggio**

In una società dominata dalla mentalità secolarizzata si deve prestare attenzione al linguaggio e alla terminologia che si usa per evitare di concedere un supporto indiretto o una legittimazione ai nostri avversari. Possiamo menzionare alcuni esempi: è molto meglio parlare di un bimbo nel grembo piuttosto che di un feto o di un embrione. Entrambi questi termini non rappresentano la piena realtà, cioè che si sta parlando di un essere umano non nato. Non si dovrebbe mai parlare di matrimonio *gay*, ma piuttosto riferirsi a esso come all'unione di persone dello stesso sesso. Se non si fa attenzione alle parole che si usano, si rischia di offrire un appiglio ai nemici della verità.

### **Scuole cattoliche**

Oggi, come detto in precedenza, constatiamo la triste realtà che molte scuole cattoliche non sono fedeli alla loro missione. Una scuola cattolica deve insegnare la dottrina cattolica in modo integrale. Ma anche tutte le materie con uno spirito cattolico. Ciò è ovvio riguardo alle scienze sociali, ma è anche un requisito nelle scienze fisiche.

E' totalmente contrario alla fede cattolica che lo stato abbia il monopolio dei programmi didattici o dei manuali usati per insegnare. In questo caso lo stato sarebbe nella posizione di determinare quello che i membri della società pensano. Ciò sarebbe parte integrante nella formazione di un regime totalitario. Le scuole cattoliche non dovrebbero accettare finanziamenti governativi, perché ciò comporta un'interferenza del governo sugli insegnamenti che sono dati in queste scuole. Inoltre ciò mostra una terribile ingiustizia, il contribuente che non si avvale delle scuole pubbliche, perché ragionevolmente non le approva, è comunque obbligato a finanziarle. Quindi si può sostenere che questo contribuente ha un doppio onere, deve finanziare la scuola pubblica con le sue tasse, e deve pagare o trovare i modi di finanziare l'educazione che ha scelto per i suoi figli. Per questo motivo alcuni hanno proposto l'idea di un buono, il solo problema è che il governo potrebbe scegliere di controllare le scuole che usufruiscono del sistema dei buoni. Se le scuole cattoliche non sono sostenute da aiuti governativi si corre il rischio che esse siano aperte solo per i ricchi. Ma è qui che la carità cattolica deve intervenire, le nostre comunità dovrebbero fare tutti gli sforzi possibili per finanziare le autentiche scuole cattoliche. Le rette scolastiche e tutte le altre spese che devono essere sostenute dai genitori dovrebbero essere mantenute le più basse possibile. Dovrebbe anche essere fatto uno sforzo per offrire borse di studio ai figli delle famiglie praticanti numerose che non possono permettersi di pagare la retta scolastica.

La scuola domestica preziosa com'è, non può mai essere una soluzione universalmente valida perché, per essere realistici, tanti genitori non hanno né le energie, né la competenza per essere insegnanti domestici. Si deve anche rammentare che il peso della scuola domestica in molti casi ricade sulle spalle delle donne, perché l'uomo deve andare a lavoro per sostenere la famiglia, molte volte per più di otto ore al giorno e in molti casi deve anche sobbarcarsi lunghi spostamenti. A ciò si deve aggiungere che in molti paesi dell'Europa, poiché gli stipendi sono bassi, sia il marito

che la moglie devono entrambi lavorare solo per sopravvivere e per pagare le spese domestiche fondamentali.

### **Conclusioni**

Non abbiamo la vocazione a essere un piccolo gregge, una rimanenza nascosta nelle catacombe, siamo chiamati a portare il nostro messaggio di salvezza al mondo intero, così con la grazia di Cristo e l'intercessione di Nostra Signora non saremo più una piccola minoranza. Essere una piccola minoranza è in contrasto con i piani di Cristo che desidera la salvezza di tutti gli uomini. Dobbiamo chiederci quante persone sono oggi a rischio di perdizione perché non hanno mai sentito il messaggio di salvezza di Cristo, o quello che hanno udito è una triste caricatura che fa più male che bene. Per questa ragione ho la ferma speranza che la situazione nella quale ci troviamo oggi non si protrarrà a lungo. Intanto, mentre sopravviviamo in una società secolarizzata, stiamo gettando le fondamenta per il rilancio della missione della Chiesa in un futuro non lontano.

Grazie molte.